

È in arrivo la nuova legge a sostegno dei bisognosi

di ALDO GIULIANI

IN arrivo la normativa regionale sulla non autosufficienza. La proposta di legge concordata tra Regione Lazio, assessorato alle politiche sociali gestito da Alessandra Mandarelli e Cgil, Cisl, Uil, si appresta ad essere votata dal consiglio regionale. Il testo concordato si compone di 8 articoli in tutto che modificano o integrano leggi precedenti che si avvale di una copertura finanziaria di 12 milioni di • per il triennio 2006-2008. Le linee portanti del provvedimento regionale sulla non autosufficienza, cavallo di battaglia della Federazione nazionale dei pensionati Cisl, puntano a razionalizzare il sistema di protezione sociale e di cura per le persone anziane e disabili non autosufficienti, a salvaguardare le famiglie che li assistono, a prevedere specifici interventi di assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale per evitare il ricovero in strutture residenziali. «Abbiamo posto le basi per accelerare l'iter di approvazione della legge regionale sul Fondo per i non autosufficienti - spiegano in Cisl Lazio - si tratta indubbiamente di un successo politico che non siamo riusciti a conquistare con la precedente giunta che sul tema non ha manifestato la necessaria sensibilità. I soldi sono ancora pochi e dovranno essere aumentati nei prossimi anni ma come inizio non c'è male». Tra i compiti che spettano alla Regione ci sarà quello di individuare le fasce della non autosufficienza e le corrispondenti misure assistenziali, di stabilire i criteri e le modalità per regolamentarne l'ac-

cesso alle prestazioni tenendo conto anche delle condizioni economiche del disabile, di indicare le priorità di intervento nonché di elencare i criteri di ripartizione delle risorse del Fondo tra gli ambiti territoriali. Il provvedimento che a giorni varcherà l'aula della Pisana prevede, inoltre, modalità di raccordo con le Aziende Sanitarie Locali e con i soggetti pubblici e privati. Regione e sindacati Cgil, Cisl, Uil regionali hanno anche concordato di istituire due tavoli di confronto sul reddito minimo di inserimento e sul Piano regionale socio-assistenziale per scongiurare il ricorso a finanziamenti a pioggia.